

CDS 658 - DDD  
DIGITAL RECORDING

---

# JOHANN SEBASTIAN BACH

(Eisenach, 1685 - Leipzig, 1750)

## THE TOCCATAS

---



ANDREA BACCHETTI

---

## J.S. Bach - TOCCATAS BWV 910-916

<b>Toccatà in G Major BWV 916</b>	<b>07'43''</b>
1 - Without tempo indication	02'25''
2 - Adagio	02'20''
3 - Allegro e presto	02'58''
<b>Toccatà in E minor BWV 914</b>	<b>08'43''</b>
4 - Without tempo indication	00'45''
5 - Un poco allegro	01'32''
6 - Adagio	02'40''
7 - Fuga a 3 – Allegro	03'46''
<b>Toccatà in D minor BWV913 – Earlier version</b>	<b>16'10''</b>
8 - Without tempo indication	02'32''
9 - Without tempo indication	06'17''
10 - Adagiosissimo	02'49''
11 - Fuga	04'32''
<b>Toccatà in G minor BWV 915</b>	<b>10'29''</b>
12 - Without tempo indication	01'25''
13 - Allegro	02'57''
14 - Adagio	02'04''
15 - Fuga	04'03''

---

<b>Tocatta in D Major BWV 912 – Later version</b>	<b>14'38''</b>
<b>16</b> - Without tempo indication	00'51''
<b>17</b> - Without tempo indication	04'00''
<b>18</b> - Adagio	01'54''
<b>19</b> - Andante	02'51''
<b>20</b> - Con discrezione	01'23''
<b>21</b> - Without tempo indication	03'39''
<b>Tocatta in F sharp minor BWV 910</b>	<b>09'12''</b>
<b>22</b> - Without tempo indication	01'29''
<b>23</b> - Without tempo indication	01'59''
<b>24</b> - Presto e Staccato	02'23''
<b>25</b> - Without tempo indication	01'13''
<b>26</b> - Without tempo indication	02'08''
<b>Tocatta in C minor BWV 911</b>	<b>12'21''</b>
<b>27</b> - Without tempo indication	01'07''
<b>28</b> - Adagio	02'54''
<b>29</b> - Allegro	03'01''
<b>30</b> - Adagio – Allegro	05'19''
Total time	79'43''

---

---

**Q**uando si parla di Johann Sebastian Bach, il termine “toccata” evoca immediatamente la più celebre delle sue composizioni, l'icona stessa della sua musica, la *Toccata e Fuga in Re minore* per organo BWV 565, una di quelle composizioni di cui anche chi non si è mai occupato in vita sua di musica “classica” ha ascoltato almeno una volta il memorabile incipit. La *Toccata e Fuga in Re minore* è solo la più famosa delle molte opere che portano questo titolo disseminate nell'imponente catalogo bachiano. Accanto alle toccate per organo, il catalogo che Wolfgang Schmieder pubblicò per la prima volta nel 1950, e dal quale è derivata la famosa sigla BWV che accompagna tradizionalmente ogni opera del Kantor, annovera altre sette toccate per strumento a tastiera (clavicembalo o clavicordo), siglate BWV 910-916. Si tratta, a giudizio pressoché unanime della musicologia bachiana, di opere relativamente giovanili, che Bach scrisse presumibilmente all'epoca del soggiorno a Weimar (1708-1717) e forse anche in anni precedenti, e che in seguito non riuni mai, a differenza di altre sue, in una raccolta organica. Di nessuna di queste opere ci è pervenuto il manoscritto autografo; le fonti principali sono però raccolte manoscritte coeve sicuramente attendibili, sicché nessun dubbio sembra sussistere sull'autenticità delle composizioni, il cui carattere genuinamente bachiano risulta peraltro ben evidente fin dal primo ascolto. Come scrive Alberto Basso nel suo *Frau Musika* (vol. 1, pag. 504), “l'abbondanza delle fonti è chiaro sintomo della diffusione che tali opere ebbero fra gli allievi e seguaci di Bach,

anche per la qualità di prototipi della forma-concerto che tali toccate presentano, con la loro struttura pluriarticolata, commista di stili diversi, impostata su ritmi e soluzioni contrastanti e su opposizioni dinamiche marcate. In effetti, il principio dominante è quello del concerto, dialogante fra soli e tutti, ma con ampi squarci di libera invenzione nello stile del “passeggiato” toccatistico o di rigorosa osservanza nello stile della fuga”.

Le *Toccate* BWV 910-916, tuttavia, non godono di particolare popolarità né tra i clavicembalisti né tra i pianisti, e non possono neppure lontanamente rivaleggiare, per numero di incisioni, con le *Invenzioni a due voci*, le *Sinfonie*, le *Suites Inglesi e Francesi*. In genere non molto amate dai solisti (faceva eccezione, come al solito, il grande e anticonformista Glenn Gould, che le incise anche su disco), esse compaiono piuttosto raramente nei programmi dei concerti. Può dunque essere molto proficuo ascoltarle qui tutte di seguito, non foss'altro per verificare la ricchezza delle soluzioni estetiche e formali proposte dal giovane Bach negli anni in cui più evidente era anche in lui la volontà di mostrare le proprie capacità di virtuoso. La parola italiana “toccata”, e il prodotto musicale che essa stava ad indicare, aveva già, all'epoca di Bach, una lunga storia di più di un secolo alle spalle, ed era stata illustrata dalle opere di compositori tra i più celebri del diciassettesimo e diciottesimo secolo, come Claudio Merulo, Girolamo Frescobaldi, e Bernardo Pasquini. In ambito bachiano la toccata organistica, di carattere spesso virtuosistico e introduttivo, è in genere seguita da una fuga; ma

---

nelle *Toccate* BWV 910-916, come vedremo, le soluzioni formali e stilistiche sono molteplici. Il “principio del concerto” cui accenna Alberto Basso nel brano che abbiamo sopra riportato è particolarmente evidente nella *Toccatà in Sol maggiore* BWV 916 posta al principio del nostro CD: articolata in tre tempi, la composizione si apre con un movimento in tempo veloce (la toccata propriamente detta) in cui evidentissimo è il principio dell’alternanza tra i *tutti* e i *solì*, mentre il tempo lento centrale è un delicato *Adagio* in Mi minore in stile italiano. La fuga compare come terzo ed ultimo movimento (*Allegro e Presto*) e contiene passaggi virtuosistici e scale discendenti che rimandano al movimento d’apertura. Le rimanenti composizioni sono tutte in quattro o più sezioni. La *Toccatà in Mi minore* BWV 914 si apre con un breve preludio seguito da una doppia fuga a quattro voci (*Un poco Allegro*) di grande bellezza; un nuovo movimento lento (*Adagio*), di carattere più estroso e improvvisatorio, introduce una seconda fuga (*Allegro*), questa volta a tre voci. La forma costituita da due preludi seguiti da due fughe è rispettata anche nelle *Toccate in Re minore* BWV 913 (di cui viene proposta qui la prima delle due versioni pervenute) e in *Sol minore* BWV 915. Della brillante *Toccatà in Re maggiore* BWV 912 – insieme con la BWV 914, probabilmente la più celebre dell’intera raccolta – è stata invece incisa la seconda e più ampia versione realizzata da Bach, che presenta una struttura formale assai complessa. La composizione si apre infatti con una sorta di fantasia tripartita [tracks 16-18], cui fa seguito la prima delle due fughe, in Fa diesis

minore. Dopo un breve intermezzo (*Con discezione*) giunge infine la fuga conclusiva, una sorta di giga di grande effetto. Nella *Toccatà in Fa diesis minore* BWV 910, articolata in cinque distinte sezioni, compaiono due fughe, la prima a tre voci, la seconda a quattro. La *Toccatà in Do minore* BWV 911, infine, presenta un’ampia fuga a tre voci di 175 battute. Come ha scritto Alberto Basso, “la composizione prende l’avvio con un episodio preludeante in maniera libera [track 27], cui segue un adagio di stile arcaico [track 28] che nella parte terminale usufruisce di una cellula ritmico-melodica già apparsa in apertura. La breve pagina cede subito il posto alla fuga nell’ambito della quale si colgono due distinte esposizioni [tracks 29 e 30: la seconda può essere considerata come una doppia fuga], entrambe concluse con passaggi di libera improvvisazione”.

Daniilo Prefumo

---

When we talk about Johann Sebastian Bach, the term “toccata” immediately brings to mind the most famous of all his compositions, the very icon of his music, the *Toccatà and Fugue in D minor* for organ BWV 565, one of those compositions of which even people who have never taken any interest in “classical” music have heard the memorable incipit at least once. The *Toccatà and Fugue in D minor* is merely the most famous of the many works that bear this title found throughout Bach’s impressive catalogue. Alongside the organ toccatas, the catalogue that Wolfgang Schmieder first published in 1950, source of the famous abbreviation BWV that traditionally accompanies all the works of the Kantor, included seven more toccatas for keyboard instruments (harpsichord or clavichord), numbered BWV 910-916. Bach scholars almost unanimously ascribe these works to Bach’s youth and believe that he wrote them during his years in Weimar (1708-1717) or perhaps even earlier, and that, unlike other works of his, he never collected them in an organic collection. No autograph manuscript of any of these works has come down to us; the main sources are therefore coeval manuscripts which are certainly reliable, and there are no doubts about the authenticity of the compositions, whose genuinely Bachian character is, indeed, evident at first listening. As Alberto Basso writes in his *Frau Musica* (vol. 1, Page 504), “the abundance of sources is a clear sign of the diffusion that these works enjoyed among Bach’s pupils and followers, also on account of the quality of the prototypes of

concerto form that the toccatas present, with their complex structure, mixture of different styles, based on contrasting rhythms and solutions and on marked dynamic oppositions. In fact, it is the concerto principle that dominates with its dialogue between *solì* and *tutti*, but with ample room for free invention in the style of the toccata “passeggio” or with strict respect for fugue style.”

The *Toccatas* BWV 910-917, however, are not particular popular with harpsichordists or pianists, and in terms of numbers of recordings stand well behind the *Two-part Inventions*, the *Sinfonias*, the *English* and *French Suites*. Generally little loved by soloists (with, as usual, the exception of the great, anti-conformist Glenn Gould, who also recorded them), they rarely feature in concert programmes. It may then be useful to listen to them here all together, if only to appreciate the wealth of aesthetic and formal solutions that the young Bach offers in the years when he most clearly sought to show off his own virtuoso talents. In Bach’s time the Italian word “toccata”, and the musical product it indicates, already had more than a century of history behind it, and had been illustrated in the works of some of the most famous composers of the seventeenth and eighteenth centuries, like Claudio Merulo, Girolamo Frescobaldi and Bernardo Pasquini. In the context of Bach’s work, the organ toccata, often of virtuoso, introductory character, is generally followed by a fugue; but in the *Toccatas* BWV 910-916, as we will see, the formal and stylistic solutions are many and varied. The “concerto principle” mentioned by

---

Alberto Basso in the passage quoted above, emerges with particular clarity in the *Toccatà in G major* BWV 916 with which our CD opens: in three movements, the composition opens with a movement in fast tempo (the toccata proper) in which the principle of alternation of *tutti* and *solì* is very clear, whilst the slow central movement is a delicate *Adagio* in E minor in Italian style. The fugue appears as the third and final movement (*Allegro e Presto*) and contains virtuoso passages and descending scales which look back to the opening movement. The rest of the compositions are all in four or more sections. The *Toccatà in E minor* BWV 914 opens with a brief prelude followed by a double four-part fugue (*Un poco Allegro*) of great beauty; a new slow movement (*Adagio*) of more fanciful and improvising character introduces a second fugue (*Allegro*), this time in three parts. The form, made up of two preludes followed by two fugues, is respected again in the *Toccatas in D minor* BWV 913 (of which we offer here the first of the two versions that have come down to us) and in *G minor* BWV 915. For the brilliant *Toccatà in D major* BWV 912 – with the BWV 914, probably the most famous in the whole collection – we have recorded the second, more extensive version realised by Bach, which presents quite a complex formal structure. The composition, in fact, opens with a sort of three-part fantasy [tracks 16-18], followed by the first of the two fugues, in F sharp minor. After a brief intermezzo (*Con discrezione*) the concluding fugue appears, a sort of gigue of great effect. In the *Toccatà in F sharp minor* BWV 910, structured in five dis-

tinct sections, there are two fugues, the first for three parts, the second for four. The *Toccatà in C minor* BWV 911, finally, presents an ample three-part fugue of 175 bars. As Alberto Basso writes, “the composition starts up with a freely-handled prelude episode [track 27], followed by an *Adagio* in archaic style [track 28] whose final part makes use of a rhythmic-melodic cell that has already appeared in the opening. The brief passage soon makes way for the fugue which brings two distinct expositions [tracks 29 and 30: the second may be considered a double fugue], both concluding with passages of free improvisation.”

Daniilo Prefumo

(Translated by Timothy Alan Shaw)

---

Ist von Johann Sebastian Bach die Rede, evoziert der Begriff "Tokkata" sofort die berühmteste seiner Kompositionen, sozusagen die Ikone seiner Musik, die *Tokkata und Fuge in d-Moll* für Orgel BWV 565, eines jener Werke, dessen denkwürdigen Beginn auch jemand, der sich in seinem Leben nie mit klassischer Musik befaßt hat, zumindest einmal gehört hat. Es ist nur das berühmteste der vielen Werke mit diesem Titel, die sich im imposanten Werkkatalog Bachs finden. Neben den Orgeltokkaten zählt der Katalog, den Wolfgang Schmieder erstmals 1950 publizierte und von dem das berühmte Kürzel BWV stammt, das jedes Werk des Thomaskantors traditionell begleitet, weitere sieben Tokkaten für Tasteninstrument (Cembalo oder Klavichord) auf, die die Ziffern BWV 910-916 tragen. Nach dem fast einhelligen Urteil der sich mit Bach befassenden Musikologen handelt es sich um relative Jugendwerke, die Bach vermutlich zur Zeit seines Aufenthalts in Weimar (1708-1717) oder vielleicht auch früher schrieb und die er, im Gegensatz zu anderen seiner Werke, nie in einer organischen Sammlung vereinte. Von keiner dieser Kompositionen ist das autographe Manuskript auf uns gekommen, doch sind die wichtigsten Quellen handschriftliche zeitgenössische - mit Sicherheit glaubwürdige - Sammlungen. So scheint es keinen Zweifel über die Authentizität der Werke zu geben, deren unverfälschte Bach'sche Natur im übrigen schon beim ersten Hören sehr deutlich ist. Wie Alberto Basso in seinem *Frau Musika* (Band 1, S. 504) schreibt, „ist die Fülle der Quellen das deutliche Zeichen für die

Verbreitung, die diese Werke unter den Schülern und Anhängern Bachs hatten, auch wegen ihrer Eigenschaft als Prototypen der Konzertform, die diese Tokkaten mit ihrem vielfach gegliederten Aufbau, einer Mischung verschiedener Stile, aufgebaut auf kontrastierenden Rhythmen und Lösungen und ausgeprägten dynamischen Gegenüberstellungen, aufweisen. Das vorherrschende Prinzip ist in der Tat jenes des Konzerts, das einen Dialog zwischen *Soli* und *Tutti* führt, aber mit umfangreichen Momenten freier Erfindung im Stil der „Tokkatenpromenade“ oder der strengen Einhaltung des Fugentils“.

Die Tokkaten BWV 910-916 sind dennoch weder bei den Cembalisten, noch bei den Pianisten besonders populär und können hinsichtlich der Anzahl von Einspielungen bei weitem nicht mit den *Zweistimmigen Inventionen*, den *Sinfonien* und den *Englischen* und *Französischen Suiten* konkurrieren. Im allgemeinen von den Solisten nicht sehr geliebt (wie üblich war der große Antikonformist Glenn Gould die Ausnahme, der sie auch auf Platten aufnahm), scheinen sie eher selten in den Konzertprogrammen auf. Somit kann es sehr gewinnbringend sein, sie hier alle nacheinander zu hören, schon allein, um den Reichtum der ästhetischen und formalen Lösungen des jungen Bach in den Jahren zu beurteilen, in welchen auch in ihm der Wille besonders stark war, seine Fähigkeiten als Virtuose zu zeigen. Das italienische Wort „Toccata“ und das musikalische Erzeugnis, das es bezeichnete, hatte zu Bachs Zeiten schon eine lange Geschichte von über einem Jahrhundert hinter sich, die durch Werke von



---

Komponisten veranschaulicht worden war, die zu den berühmtesten des siebzehnten und achtzehnten Jahrhunderts gehörten, wie Claudio Merulo, Girolamo Frescobaldi und Bernardo Pasquini. Bei Bach folgt der Orgeltokkata, die häufig virtuoser und einleitender Natur ist, im allgemeinen eine Fuge. In den Tokkaten BWV 910-916 gibt es aber, wie wir sehen werden, vielfache formale und stilistische Lösungen. Das „Konzertprinzip“, von dem Alberto Basso in den oben zitierten Worten spricht, wird in der *Tokkata in G-Dur* BWV 916 besonders deutlich, die sich am Anfang unserer CD befindet. Die in drei Sätze gegliederte Komposition beginnt mit einem schnellen Satz (der eigentlichen Tokkata), in welcher das Prinzip der Abwechslung zwischen *Tutti* und *Soli* überaus deutlich ist, während der langsame Mittelsatz ein zartes *Adagio* in e-Moll im italienischen Stil ist. Die Fuge scheint als dritter und letzter Satz auf (*Allegro* und *Presto*) und enthält virtuose Passagen und absteigende Skalen, die auf den einleitenden Satz verweisen. Die restlichen Kompositionen sind alle in vier oder mehr Abschnitten gehalten. Die *Tokkata in e-Moll* BWV 914 wird mit einem kurzen Präludium eröffnet, dem eine vierstimmige Doppelfuge (*Un poco allegro*) von großer Schönheit folgt. Ein neuer langsamer Satz (*Adagio*), der eher dem Improvisieren verpflichtet ist, leitet eine zweite, diesmal dreistimmige, Fuge (*Allegro*) ein. Die aus zwei Präludien, gefolgt von zwei Fugen, gebildete Form wird auch bei den *Tokkaten in d-Moll* BWV 913 (von der wir hier die erste der beiden auf uns gekommenen Fassungen hören)

und *in g-Moll* BWV 915 eingehalten. Von der brillanten *Tokkata in D-Dur* BWV 912, die zusammen mit BWV 914 wahrscheinlich die berühmteste der Sammlung ist, wurde hingegen die zweite, umfangreichere Fassung Bachs aufgenommen, die einen sehr komplexen formalen Aufbau aufweist. Die Komposition beginnt nämlich mit einer Art dreiteiliger Phantasie [Track 16-18], der die erste der beiden Fugen (in fis-Moll) folgt. Nach einem kurzen Intermezzo (*Con discrezione*) kommt schließlich die abschließende Fuge, eine Art sehr wirkungsvolle Gigue. Bei der in fünf unterschiedene Abschnitte gegliederten *Tokkata in fis-Moll* BWV 910 gibt es zwei Fugen, die erste drei-, die zweite vierstimmig. Die *Tokkata in c-Moll* BWV 911 schließlich weist eine umfangreiche dreistimmige Fuge von 175 Takten auf. Wie Alberto Basso schrieb, „nimmt die Komposition ihren Anfang mit einem frei präludierten Teil [Track 27], dem ein *Adagio* in archaischem Stil [Track 28] folgt, der im Schlußstück eine bereits zu Beginn erschienene rhythmisch-melodische Zelle nutzt. Das kurze Stück überläßt seinen Platz sofort der Fuge, in deren Rahmen zwei unterschiedene Expositionen [Track 29 und 30, wobei die zweite als Doppelfuge angesehen werden kann] zu hören sind, deren beide mit frei improvisierten Passagen beschlossen werden“.

Daniilo Prefumo  
(Übersetzung: Eva Pleus)

---

Quand on parle de Jean-Sébastien Bach, le terme « toccata » évoque immédiatement la plus célèbre de ses compositions, l'un des symboles de sa musique, la *Toccatà et Fugue en Ré mineur* pour orgue BWV 565, un de ces ouvrages dont même ceux qui ne se sont jamais occupés de musique dite classique ont entendu les fameuses premières mesures au moins une fois dans leur vie. La *Toccatà et Fugue en Ré mineur* n'est que la plus célèbre des nombreuses compositions portant ce titre dans l'immense catalogue des œuvres de Bach. A côté des toccatas pour orgue, le catalogue que Wolfgang Schmieder publia pour la première fois en 1950, et qui a donné naissance au célèbre sigle BWV qui précède traditionnellement chaque ouvrage du Cantor, compte également sept autres toccatas pour clavier (clavecin ou clavicorde) portant les numéros BWV 910 à 916. D'après le jugement quasiment unanime des musicologues bachiens, il s'agit de compositions de jeunesse que Bach aurait sans doute écrites à l'époque de son séjour à Weimar (1708-1717), voire dans les années précédentes, et qu'il n'aurait ensuite jamais regroupées dans un recueil, contrairement à d'autres de ses ouvrages. Aucun manuscrit autographe de ces compositions ne nous est parvenu ; les sources principales sont représentées par des manuscrits contemporains dignes de foi, et aucun doute ne semble donc subsister sur l'authenticité de ces ouvrages, dont le caractère authentiquement bachien est clair dès les premières notes. Comme l'écrit Alberto Basso dans son ouvrage *Frau Musica* (vol. 1, page 504), « l'a-

bondance des sources est un symptôme évident de la diffusion de ces œuvres parmi les élèves et les disciples de Bach, également en raison de la qualité des prototypes de la forme concerto que ces toccatas présentent, avec leur structure pluri-articulée qui mélange des styles divers et se base sur des rythmes et des solutions contrastants et sur des oppositions dynamiques marquées. En effet, le principe dominant est celui du concerto, un dialogue entre *solì* et *tutti* mais avec d'amples passages d'improvisation dans le style du « *passeggiato* » de la toccata, ou rigoureusement dans le style de la fugue ».

Cependant, les *Toccatas* BWV 910-917 ne sont pas particulièrement populaires parmi les clavecinistes et les pianistes, et ne sauraient rivaliser, par leur nombre d'enregistrements, avec les *Inventions à deux voix*, les *Symphonies*, les *Suites Anglaises* et *Françaises*. Généralement peu aimées des solistes (à l'exception du grand et très anti-conformiste Glenn Gould, qui les enregistra également sur disque), ces compositions apparaissent rarement dans les programmes des concerts. Il est donc intéressant de les écouter toutes ensembles dans cet album, ne serait-ce que pour apprécier la richesse des solutions esthétiques et formelles proposées par le jeune Bach, dans les années où l'on décelait surtout chez lui la volonté de montrer ses capacités de virtuose. A l'époque de Bach, la toccata avait déjà une histoire de plus d'un siècle derrière elle et avait été illustrée par les œuvres de compositeurs parmi les plus célèbres des dix-septième et dix-huitième siècles, comme Claudio Merulo,

---

Girolamo Frescobaldi et Bernardo Pasquini. Chez Bach, la toccata pour orgue, souvent de caractère virtuose et introductif, est généralement suivie d'une fugue ; mais dans le cas des *Toccatas* BWV 910-916, comme nous le verrons, les solutions formelles et stylistiques sont multiples. Le « principe du concerto » auquel Alberto Basso fait allusion plus haut, est particulièrement évident dans la *Toccatà en Sol majeur* BWV 916, la première de cet album : articulée en trois temps, elle débute par un mouvement rapide (la toccata proprement dite) qui exprime clairement le principe de l'alternance entre les *tutti* et les *solí*, tandis que le mouvement lent central est un délicat *Adagio* en Mi mineur de style italien. Le troisième et dernier mouvement (*Allegro e Presto*) est un fugue présentant des passages virtuoses et des gammes descendantes qui renvoient au premier mouvement. Les autres compositions sont toutes en quatre sections ou plus. La *Toccatà en Mi mineur* BWV 914 débute par un court préluce suivi d'une double fugue à quatre voix (*Un poco Allegro*) d'une grande beauté ; un nouveau mouvement lent (*Adagio*), de caractère plus gai et improvisatoire, introduit une seconde fugue (*Allegro*), cette fois à trois voix. La forme composée de deux préludes suivis de deux fugues est également présente dans les *Toccatas en Ré mineur* BWV 913 (dont nous proposons la première des deux versions qui sont parvenues jusqu'à nous) et *en Sol mineur* BWV 915. En ce qui concerne la brillante *Toccatà en Ré majeur* BWV 912 – sans doute la plus célèbre de toutes, avec la BWV 914 –, nous avons en revanche choisi

d'enregistrer la seconde version de Bach, plus ample, qui présente une structure formelle assez complexe. En effet, la composition débute par une sorte de fantaisie tripartite [pistes 16-18] qui introduit la première des deux fugues, en Fa dièse mineur. Un bref intermezzo (*Con discrezione*) débouche ensuite sur la fugue finale, sorte de gigue très impressionnante. Articulée en cinq sections distinctes, la *Toccatà en Fa dièse mineur* BWV 910 comprend deux fugues, dont la première est à trois voix et la seconde à quatre. La *Toccatà en Do mineur* BWV 911, quant à elle, présente une ample fugue à trois voix de 175 mesures. D'après Alberto Basso, « la composition commence par un épisode en forme de libre préluce [piste 27] débouchant sur un adagio de style archaïque [piste 28] qui, dans sa partie finale, utilise une cellule rythmique et mélodique déjà présente au début de la composition. Cette courte page cède le pas à la fugue, dans laquelle on distingue deux expositions [pistes 29 et 30 : la seconde peut être considérée comme une double fugue], toutes deux s'achevant par des passages improvisés ».

Daniilo Prefumo  
(Traduit par Cécile Viars)



Nato nel 1977, **Andrea Bacchetti** ancora giovanissimo ha raccolto i consigli di musicisti come Karajan, Magaloff, Berio e Horowitz. Debutta a 11 anni con *I Solisti Veneti* diretti da Claudio Scimone. Da allora suona più volte in festival internazionali quali Lucerna, Salisburgo, Belgrado, Santander, Antibes, Bologna, Brescia e Bergamo, Torino, Milano (MI.TO), Como, La Coruña, Pesaro, Spoleto, Bellinzona, Ravenna, Ravello, Bad Wörishofen, Husum, Sagra Musicale Umbra; e presso prestigiosi centri musicali: Konzerthaus (Berlino); Salle Pleyel, Salle Gaveau e Piano 4\*\*\*\* (Parigi); Rudolfinum Dvořák Hall (Praga); Teatro alla Scala e Sala Verdi (Milano); Teatro Coliseo (Buenos Aires); Ateneo Romano (Bucarest); Rachmaninoff Saal, The Moscow State Philharmonic Society, Conservatorio di Mosca; Auditorium Nacional de España (ciclo grandi interpreti), Teatro Real e Teatro Monumental (Madrid); Mozarteum Brasileiro (San Paolo); Sociedad Filarmónica (Lima); Zentrum Paul Klee (Berna); Gewandhaus (Lipsia); Associazione Scarlatti (Napoli); Università La Sapienza e Accademia Filarmonica (Roma); con direttori ed orchestre di rilievo internazionale quali, tra le altre: Lucerne Festival Strings, Camerata Accademica Salzburg, RTVE Madrid, ONBA Bordeaux e MDR Sinfonie-Orchester Lipsia.

Ha tenuto tournée in Giappone e Sud America. Collabora con Rocco Filippini, Domenico Nordio, il *Quartetto Prazák*, il *Quartetto Ysaÿe* e il *Quartetto di Cremona*.

Fra la sua discografia internazionale sono da ricordare le "Suite Inglesi" di Bach e il CD "Berio Piano Works" (DECCA); il DVD con le "Variazioni Goldberg" di Bach (Arthaus); il SACD con le "6 Sonate" di Cherubini e quello con le Sonate di Galuppi (RCA RED SEAL – Sony/BMG). Queste registrazioni hanno tutte ricevuto numerosi riconoscimenti dalle maggiori e più importanti riviste internazionali specializzate e da alcuni dei quotidiani più prestigiosi a livello mondiale. Per Dynamic ha registrato lo scorso anno le *Invenzioni* e *Sinfonie* di Bach. Questo disco è stato uno dei CD di musica strumentale più premiati pubblicati da questa casa discografica. Suoi concerti sono stati trasmessi per radio, su emittenti quali, tra le altre, RadioTre, BBC Radio3 (UK), ORF (Austria), Radio Dei (anche alla Roque d'Anthéron), RSI e DRS2 (Svizzera), Radio della Nuova Zelanda, RNE (Spagna), MDR Lipsia, e CBC Radio 3 (Canada).

*"Played with elegance and zest, work wonderfully on piano"*  
(*The Observer*)

Born in 1977, **Andrea Bacchetti** received at an early age the counsel of musicians such as Karajan, Magaloff, Berio and Horszowski. He made his debut at the age of eleven with *I Solisti Veneti* directed by Claudio Scimone. Since then he has played several times in international festivals in Lucerne, Salzburg, Belgrade, Santander, Antibes, Bologna, Brescia and Bergamo, Turin, Milan (MI.TO), Como, La Coruña, Pesaro, Spoleto, Bellinzona, Ravenna, Ravello, Bad Wörishofen, Husum, Sagra Musicale Umbra; and in prestigious music venues: the Konzerthaus (Berlin); the Salle Pleyel, Salle Gaveau and Piano 4\*\*\*\* (Paris); the Rudolfinum Dvorák Hall (Prague); the Teatro alla Scala and Sala Verdi (Milan); the Teatro Coliseo (Buenos Aires); the Ateneo Romano (Bucharest); the Rachmaninoff Saal, The Moscow State Philharmonic Society, the Moscow Conservatory; Auditorium Nacional de España (great performers cycle), the Teatro Real and Teatro Monumental (Madrid); the Mozarteum Brasileiro (San Paolo); Sociedad Filarmonica (Lima); the Zentrum Paul Klee (Berne); the Gewandhaus (Leipzig); the Scarlatti Association (Naples); the Università La Sapienza and the Accademia Filarmonica (Rome); with leading conductors and orchestras such as: the Lucerne Festival Strings, the Camerata Accademica Salzburg, RTVE

Madrid, ONBA Bordeaux and the MDR Sinfonie-Orchester Leipzig. He has been on tours in Japan and South America. He works with Rocco Filippini,

Domenico Nardio, the *Pražák Quartet*, the *Ysaÿe Quartet* and the *Quartetto di Cremona*. Memorable among his international recordings are Bach's "English Suites" and the CD "Berio Piano Works" (DECCA); the DVD with the "Goldberg Variations" by Bach (Arthaus); the SACD with the "6 Sonatas" by Cherubini and the CD of Galuppi's Sonatas (RCA RED SEAL – Sony/Bmg). These recordings have all won numerous awards from the major specialist magazines and some of the world's leading newspapers. For Dynamic he recorded Bach's *Inventions and Sinfonias* last year. This is one of this recording company's most prize-winning publications. His concerts have been broadcast on radio by companies including: RadioTre (Italy), BBC Radio3 (UK), ORF (Austria), Radio France (also at the Roque d'Anthéron), RSI and DRS2 (Switzerland), New Zealand Radio, RNE (Spain), MDR Leipzig, and CBC Radio 3 (Canada).

Im Jahre 1977 geboren, erhielt **Andrea Bacchetti** noch ganz jung die Ratschläge von Musikern wie Karajan, Magaloff, Berio und Horszowski. Als Elfjähriger debütierte er mit *I Solisti Veneti* unter der Leitung von Claudio Scimone. Seit damals spielte er mehrmals bei den internationalen Festivals in Luzern, Salzburg, Belgrad, Santander, Antibes, Bologna, Brescia e Bergamo, Turin, Mailand (MI.TO), Como, La Coruña, Pesaro, Spoleto, Bellinzona, Ravenna, Ravello, Bad Wörishofen, Husum, Sagra Musicale Umbra und in angesehenen Musikzentren wie Konzerthaus (Berlin), Salle Pleyel, Salle Gaveau, Piano 4\*\*\*\* (Paris), Rudolfinum Dvorák Hall (Prag), Teatro alla Scala und Sala Verdi (Mailand), Teatro Coliseo (Buenos Aires), Ateneo Romano (Bukarest), Rachmaninoff-Saal, Philharmonische Gesellschaft Moskau, Konservatorium Moskau (Moskau), Auditorium Nacional de España (Zyklus Große Interpreten), Teatro Real und Teatro Monumental (Madrid), Mozarteum Brasileiro (São Paulo), Sociedad Filarmonica (Lima), Zentrum Paul Klee (Bern), Gewandhaus (Leipzig), Associazione Scarlatti (Neapel), Università La Sapienza und Accademia Filarmonica (Rom). Der Künstler ist mit Dirigenten und Orchestern von internationaler Bedeutung aufgetreten, darunter Lucerne

Festival Strings, Camerata Accademica Salzburg, RTVE Madrid, ONBA Bordeaux und MDR Sinfonie-Orchester Leipzig. Er machte Tourneen durch Japan und Südamerika und arbeitet mit Rocco Filippini, Domenico Nordio, dem *Pražák-*

*Quartett*, dem *Ysaÿe-Quartett* und dem *Quartetto di Cremona* zusammen.

Von seinen internationalen Einspielungen erinnern wir an Bachs „Englische Suiten“, die CD „Berio Piano Works“ (DECCA), die DVD mit Bachs „Goldberg-Variationen“ (Arthaus), die SACD mit den „Sechs Sonaten“ von Cherubini und die mit Galuppi Sonaten (RCA RED SEAL – Sony/BMG). Diese Aufnahmen erhielten alle zahlreiche Anerkennungen von den größten und wichtigsten internationalen Fachzeitschriften und einigen der weltweit angesehensten Tageszeitungen. Für Dynamic spielte der Künstler im Vorjahr Bachs *Inventionen* und *Sinfonien* ein. Diese Aufnahme war eine der CDs mit Instrumentalmusik dieses Plattenlabels, welche die meisten Auszeichnungen erhielt. Bacchettis Konzerte wurden im Radio von Stationen wie, unter anderem, RadioTre, BBC Radio 3 (UK), ORF (Österreich), Radio France (auch in Roque d'Anthéron), RSI und DRS2 (Schweiz), Radio Neuseeland, RNE (Spanien), MDR Leipzig und CBC Radio 3 (Kanada) übertragen.

Né en 1977, **Andrea Bacchetti** a bénéficié très jeune des conseils de musiciens tels que Karajan, Magaloff, Berio et Horszowski. Il a débuta à l'âge de 11 ans avec *I Solisti Veneti* sous la direction de Claudio Scimone. Depuis, il s'est produit à maintes reprises dans des festivals internationaux tels que ceux de Lucerne, Salzbourg, Belgrade, Santander, Antibes, Bologne, Brescia et Bergame, Turin, Milan (MI.TO), Côme, La Corogne, Pesaro, Spolète, Bellinzone, Ravenne, Ravello, Bad Wörishofen, Husum, Sagra Musicale Umbra ; et dans les plus hauts lieux de la musique : Konzerthaus (Berlin) ; Salle Pleyel, Salle Gaveau et Piano 4\*\*\*\* (Paris) ; Rudolfinum Dvůřák Hall (Prague) ; Teatro alla Scala et Sala Verdi (Milan) ; Teatro Coliseo (Buenos Aires) ; Athénée romain (Bucarest) ; Salle Rachmaninov, The Moscow State Philharmonic Society, Conservatoire de Moscou ; Auditorium Nacional de España (cycle grands interprètes), Teatro Real et Teatro Monumental (Madrid) ; Mozarteum Brasileiro (San Paolo) ; Sociedad Filarmonica (Lima) ; Zentrum Paul Klee (Berne) ; Gewandhaus (Leipzig) ; Association Scarlatti (Naples) ; Université La Sapienza et Accademia Filarmonica (Rome) ; avec des directeurs et des orchestres de renom international comme, parmi tant

d'autres, Lucerne Festival Strings, Camerata Accademica Salzburg, RTVE Madrid, ONBA Bordeaux et MDR Sinfonie-Orchester Leipzig. Il a effectué des tournées au Japon et en Amérique du Sud.

Il collabore avec Rocco Filippini, Domenico Nordio, le *Quatuor Prazák*, le *Quatuor Ysaÿe* et le *Quartetto di Cremona*. Parmi ses enregistrements internationaux, citons les *Suites Anglaises* de Bach et un CD consacré aux *Pièces pour piano de Berio* (DECCA) ; un DVD avec les *Variations Goldberg* de Bach (Arthaus) ; un SACD avec les *6 Sonates* de Cherubini et un autre comprenant les *Sonates* de Galuppi (RCA RED SEAL – Sony/BMG). Tous ces enregistrements ont été favorablement salués par les principales revues internationales spécialisées et par quelques-uns des quotidiens les plus prestigieux au monde. Pour Dynamic, il a enregistré l'an dernier les *Inventions* et *Symphonies* de Bach. Cet album est un des CD de musique instrumentale les plus récompensés parmi ceux publiés par ce label. Ses concerts ont été retransmis par RadioTre (Italie), BBC Radio3 (GB), ORF (Autriche), Radio France (notamment à La Roque d'Anthéron), RSI et DRS2 (Suisse), la Radio de la Nouvelle Zélande, RNE (Espagne), MDR Leipzig (Allemagne), et CBC Radio 3 (Canada).